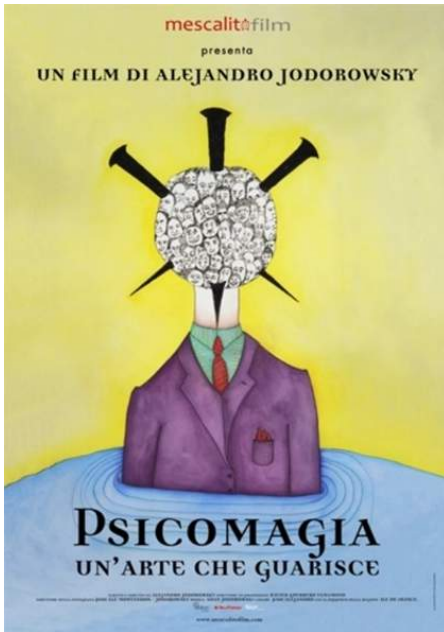


Martedì 03 dicembre 2019 ore 21.00
Cinema Astra _ Prime visioni



PSICOMAGIA

UN' ARTE PER GUARIRE



Attraverso testimonianze reali, Alejandro Jodorowsky spiega cos'è la psicomagia, quali sono i suoi principi e come viene praticata. Mostra alcune persone durante il loro processo di guarigione, dalla realizzazione del loro "atto psicomagico" fino alla dimostrazione dei relativi effetti.

Prologo: in un contesto informale Alejandro Jodorowsky, rivolto all'obiettivo, spiega oggi, come ha elaborato negli anni la psicomagia. Terapia che, a differenza della psicanalisi freudiana, affonda le sue radici nell'arte e non nella scienza, si basa sulle azioni e non sulla parola e non da ultimo incoraggia il terapeuta a toccare le persone che lo consultano. "La parola nacque nella mia testa cinquant'anni fa sotto forma di un massaggio iniziatico", afferma. Seguono quindi, isolate l'una dall'altra da dissolvenze a nero, le riprese video delle situazioni in cui il regista di La montagna sacra, talvolta con l'aiuto di assistenti, ha messo in pratica il metodo. Capitoli di una medicina artistica irrazionale in progress che risponde al principio per cui "non si può insegnare all'inconscio di parlare il linguaggio della realtà. È la ragione, cui può essere insegnato a parlare il linguaggio del sogno".

Rimpastando in forma documentaristica la summa di un percorso nato dal progetto sui tarocchi, proseguito nei libri ("Psicomagia" e "Manuale pratico di psicomagia") e nei film più recenti, l'artista cileno multidisciplinare dà forma visiva e antologica a idee già sperimentate, atte a riparare traumi familiari e limiti fisici ed emotivi più o meno distanti nel tempo: un trionfo di abbandoni ad abbracci ancestrali, stati simili alla trance, digitopressioni dal gesto spettacolare, interramenti, laceramenti di vesti, sacrifici di foto e oggetti simbolici, uso sacro del sangue, colorazioni della pelle, piante liberatori, rinascite. Non ci sono che due alternative, per chi guarda: o si rifiuta il gesto, ripensando magari al guaritore impostore di "Man On the Moon", o ci abbandona all'abbraccio e ci si concede la possibilità che tali atti possano portare dei reali benefici, se non altro per le conferme dei soggetti intervistati. D'altra parte non esiste nemmeno un cast definit(iv)o, nei titoli di coda, se non un mosaico di nomi: l'operazione è collettiva, perché il film è stato prodotto in crowdfunding ma soprattutto perché nelle aspirazioni dell'autore da sempre è collettivo lo sforzo dell'umanità di emanciparsi da ogni tipo di vincolo e legame tossico.

USCITA CINEMA

8 Ottobre 2019

GENERE

Documentario

REGIA

Alejandro Jodorowsky

SCENEGGIATURA

Alejandro Jodorowsky

ATTORI

Alejandro Jodorowsky (se stesso)

FOTOGRAFIA

Pascale Montandon- Jodorowsky

MUSICHE

Adan Jodorowsky

PRODUZIONE Satori Film

DISTRIBUZIONE Mescalito Film

PAESE Francia, 2019

DURATA 100'

Raffaella Giancristofaro, Mymovies

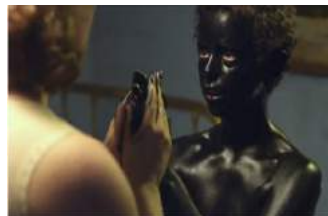
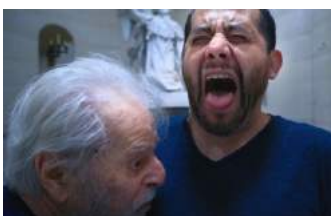
Il principio-base della psicomagia è la comunicazione diretta all'inconscio, che avviene da parte del terapeuta-sciamano attraverso degli atti teatrali fortemente simbolici. Il paziente è chiamato a compiere delle azioni, che rappresentano in qualche modo il proprio problema e la sua soluzione. Secondo un principio anti-surrealista (questa definizione è ben spiegata dallo stesso Jodorowsky nell'introduzione del film), i personaggi raccontati nel documentario vivono una catarsi, che è esposta altruisticamente agli spettatori di tutto il mondo per dimostrarne l'efficacia e condividerne i risultati. Il film raccoglie alcuni casi esemplari, proseguendo e amplificando la missione già assegnata al Manual de Psicomagia del 2008. Il volto ormai anziano di Jodorowsky è la costante narrativa di tutto il documentario, che si presenta come un vero e proprio compendio della sua filosofia. Attingendo al realismo magico, nel suo ramo letterario consacrato – oltre che dallo stesso Jodorowsky nel suo Quando Teresa si arrabiò con Dio – da Gabriel Garcia Márquez e Isabel Allende (giusto per citare i nomi più noti), lo sciamano mette su un cerimoniale che sullo schermo ha un impatto assolutamente suggestivo.

Impressionante, durante la visione di Psicomagia, è il doppio livello su cui tutti gli atti si muovono. Interno ed esterno, privato e pubblico, profondamente interiore e platealmente esteriore sono due pesi che si bilanciano per raggiungere il risultato finale. Lo spettatore avrà a che fare con reali percorsi terapeutici, con problemi – dunque – veri di gente vera e con soluzioni incredibili e surreali. Inoltre, il parlare all'obiettivo delle proprie sofferenze mostra a tutti il grande miracolo di fiducia e empatia che il regista è riuscito a creare negli anni. Un clima di assoluto affidamento che, come è evidente nel girato, è stato una condizione necessaria per poter portare sullo schermo questo prodotto. Come la stessa pratica psicomagica, anche il documentario che ne parla è un'esperienza che va a toccare in primo luogo le corde dell'inconscio. Realizzato in maniera piuttosto semplice, punta tutta la sua carica innovativa nei contenuti più che sulla tecnica. Il documentario si presenta come un montaggio ordinato di casi psicomagici alternati a spezzoni di repertorio, per la maggior parte tratto dalla filmografia del regista. A supportare la carica emozionale del film, un'accurata colonna sonora che interviene per rendere l'esperienza emotiva ancora più completa.

Psicomagia è un documentario che può essere apprezzato se si ammette la possibilità che il cinema (o l'arte, in generale) possa mettere davvero in discussione il proprio modo di intendere la vita. D'altro canto, tutta la filosofia di Jodorowsky è una celebrazione di un altro livello percettivo, spesso poco considerato dalla cultura occidentale, quello che l'analisi psicologica cerca di dissotterrare, che si muove tra le viscere e esplose in manifestazioni incontrollabili. L'inconscio, la terra del Sogno, ma anche del pathos più profondo, dove affondano le radici le sofferenze più devastanti e indelebili dell'essere umano è la materia prima con cui tutta l'arte di Jodorowsky si è modellata negli anni. Dopo averne fatto immagine, il regista paga – per così dire – il suo tributo a questa straordinaria fonte di creatività e impara ad usarne il linguaggio per accudirla, lenirla, guarirla.

Psicomagia è l'ultima (per ora) tessera di quel mosaico variopinto e complesso che è tutta la produzione artistica di Alejandro Jodorowsky. Cineasta, romanziere, sciamano, drammaturgo, studioso della storia e dell'iconografia dei tarocchi, sceneggiatore di fumetti: c'è davvero poco in tutto il campo creativo su cui il Maestro non abbia messo mano. Tutto, alla fine, converge in un'unica visione del mondo, una risposta di cuore alle storture di una società frenetica ed eccessivamente intellettualizzata, che trascura l'importanza delle emozioni. Il messaggio e l'età di Jodorowsky lascerebbero intendere Psicomagia come una sorta di testamento spirituale o, perlomeno, come una sintesi provvisoria di un uomo anziano e saggio che ha imparato nella cura dell'altro il Senso della Vita. Il risultato di questa pratica apparentemente folle è una risposta del pubblico entusiasta e sentita, tant'è che parte del film è stata finanziata da un crowdfunding. Un piccolo documentario, ma che assolve a un compito enorme: consegnare ai posteri i principi e l'esperienza di un terapeuta unico nel suo genere, e non permettere che questo innato amore verso il prossimo possa – un giorno – estinguersi.

Francesca Romana Torre, Cinematographe.it



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Marta Tomei e Andrea Raffaelli Tel. 3477377003

Sito cineforumezechiele.com Twitter twitter.com/cineforumEze Instagram [@cineforumezechiele](https://www.instagram.com/cineforumezechiele)

Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Newsletter cineforumezechiele@gmail.com

